

Anche in questa provincia conquistato il primo posto

Arezzo: presentate le liste del PCI La parola d'ordine è rinnovamento

Apprezzamento ai compagni che lasciano incarichi amministrativi per altre responsabilità - Capolista per il Comune è Danilo Tani - Il primo candidato per la Provincia è Tito Barbini, sindaco per dieci anni a Cortona - I nomi per il consiglio regionale

AREZZO - Finite le primarie, finite le «larghe consultazioni», le liste con il simbolo PCI sono state le prime. Veniamo subito al nome. Ci sono grosse novità. La parola d'ordine è rinnovamento e avvicendamento delle responsabilità. Iniziamo dal comune. Il primo nome è quello di un compagno che se ne va, è Andrea Guffanti, attuale vice sindaco. Un amministratore sul quale in questi cinque anni nessuno ha trovato al cuneo da ridere. Anzi è unanime l'apprezzamento per le sue qualità umane e politiche. Lascia il comune per suo espresso desiderio. Rivedrà un altro incarico amministrativo. Si trasferirà infatti in via Guido Monaco per assumere la presidenza della Ferroviaria Italiana. C'è chi va e c'è chi arriva. Danilo Tani, ex deputato, attuale membro del segretariato della federazione, sarà capolista per il consiglio comunale.

Tra i nomi degli indipendenti nella lista per il comune due assumono un particolare rilievo culturale e politico. Il primo è quello del maestro Roberto Fabbriani, l'artista di fama internazionale «Voglio rendermi utile», ha dichiarato il maestro, per la diffusione della musica nella città». Un altro nome è quello di Alessandro Giusti ex de-mo-proletario che con altri compagni provenienti dalla sinistra extra parlamentare ha dato vita ad un'aggregazione autonoma della sinistra aretina. Dal comune passiamo alla provincia. Anche qui un compagno che lascia incarichi amministrativi. E' l'attuale presidente, Italo Monacchini, che andrà a ricoprire importanti incarichi nella segreteria della federazione. Il giudizio sul suo operato in questi cinque anni, ha detto Giannotti, è più che positivo, sotto ogni punto di vista. Il successore di Monacchini sarà il compagno Tito Bar-

bini, sindaco da 10 anni di Cortona. Altri due nomi nuovi per la provincia vengono dal Valdarno. Il primo è quello di Rino Giardini, attuale vice sindaco di San Giovanni Lupatoto, è quello di Vasco Acciai, trenta anni di attività sindacale sulle spalle, punto di riferimento di tutte le vertenze e lotte sindacali nel Valdarno. Infine la Regione. Quattro i nomi. Una conferma: quella di Menotti Galeotti, consigliere uscente. Tre nomi nuovi. Bruno Benigni, assessore provinciale, uno dei massimi esperti nazionali di problemi psichiatrici; Eddy Cassoli, giovane compagno di Foggiano della Chiara segretario del comitato comunale del partito; Paolo Nicchi, operaio.



Cittadini ad una manifestazione del PCI

Completamente sostituiti i dodici consiglieri uscenti

Gioco al massacro nella DC viareggina

Giudizio assolutamente negativo sull'operato del gruppo consiliare dc - Si tratta forse di una resa dei conti dei preambolisti contro l'area Zac - Il giudizio del segretario della federazione PCI Caprilli

VIAREGGIO - Nulla faceva prevedere una uscita così clamorosa della DC versiliese proprio alla vigilia della formazione delle liste per le elezioni amministrative. La decisione presa dalla commissione elettorale presieduta dall'on. Bambi (uomo della Coldiretti, dotore), di non ripresentare a Viareggio nessuno dei dodici consiglieri uscenti, ha bruscamente animato questa prima fase di campagna elettorale.

Il 26 e il 27 aprile si era infatti svolta l'assemblea versiliese dei quadri dirigenti degli amministratori democristiani che non lasciava assolutamente prevedere il putiferio che dopo qualche giorno sarebbe esploso. La risoluzione politica finiva la parviva infatti dalla cosiddetta valutazione di una crescente fiducia della popolazione verso la DC e, proseguiva il documento politico, continua a porsi come asse portante della democrazia italiana capace di interpretare le aspirazioni più profonde degli elettori, momento di sintesi degli interessi concreti di vari strati sociali. L'assemblea aveva poi riconfermato «che la politica è scelta di servizio, attenzione alle cose concrete, apertura ai contributi delle forze disponibili», e concludeva con un appello agli elettori versiliesi.

Non si escludeva il totale cambio della guardia. Dove sono andati infatti, a finire quegli uomini così seri, onesti e preparati che riuscivano «la crescente fiducia della popolazione versiliese»? Dove vanno ricercate quella «politica come scelta di servizio», quella «attenzione alle cose concrete», quella «capacità di interpretare le aspirazioni più profonde degli elettori»

che sembravano caratterizzare la DC versiliese? Sono forse finite nella discarica di ore consumate in una discussione defatigante sui nomi che ha portato poi alla decisione di una «radicale rigenerazione dei candidati viareggini». La reazione degli «epurati» è stata immediata contro la decisione «politica» del comitato comunale decisa di incapacità nel comprendere le esigenze dell'elettorato democristiano che vuole una lista rappresentante tutte le sue istanze e l'impegno di tutto il partito.

In un telegramma al comitato provinciale di Lucca si legge poi che «tale esclusione apre una profonda crisi nella democrazia, pregiudicando irrimediabilmente il rapporto tra la lista definitiva e la lista definitivamente rappresentata, come nel caso della revoca di un nome leggermente ironico per la DC «La ciambella». Commentando la vicenda Milziade Caprilli, segretario della Federazione comunista versiliese, si chiede, di fronte al commento di La Nazione che ha parlato di una «scoppettata di novità», se al posto di peccati i dirigenti dc non abbiano maneggiato invece delle bombe.

Per gli incontri del PCI con gli elettori

Di Giulio a Grosseto Quercini a Piombino

Nella prima giornata di festa le iniziative elettorali del PCI si articolano in tutta la Toscana numerose e interessanti. Il compagno Fernando Di Giulio alle ore 9,30 terrà un comizio nella città di Grosseto; alle ore 18 il compagno Fernando Di Giulio si sposterà a Manciano, in provincia di Grosseto per incontrare altri cittadini e compagni. La compagna Adriana Seroni sarà presente alle 16 a Firenze.

La compagna Giglia Tedesco alle ore 10 terrà un comizio a Folonica, in provincia di Grosseto e alle 18 parlerà a Monterotondo Marittimo, sempre in provincia di Grosseto. Giulio Quercini, segretario del giornale, alle ore 11 interverrà a Piombino, a Camaiore, sempre alle ore 11 parli film: risate, risate con «La febbre dell'oro» di Charlie Chaplin. «Fra Diavolo» con Stan Laurel ed Oliver Hardy, il magistrato «Helzapoppin» e «Il dittatore dello stato libero di Bananas» con il geniale Woody Allen.

Nulla faceva supporre il totale cambio della guardia. Dove sono andati infatti, a finire quegli uomini così seri, onesti e preparati che riuscivano «la crescente fiducia della popolazione versiliese»? Dove vanno ricercate quella «politica come scelta di servizio», quella «attenzione alle cose concrete», quella «capacità di interpretare le aspirazioni più profonde degli elettori»

che sembravano caratterizzare la DC versiliese? Sono forse finite nella discarica di ore consumate in una discussione defatigante sui nomi che ha portato poi alla decisione di una «radicale rigenerazione dei candidati viareggini». La reazione degli «epurati» è stata immediata contro la decisione «politica» del comitato comunale decisa di incapacità nel comprendere le esigenze dell'elettorato democristiano che vuole una lista rappresentante tutte le sue istanze e l'impegno di tutto il partito.

La grave crisi che attanaglia l'International a Monteverchi

Il più «fortunato» ha riscosso a marzo

E' ferma da un mese e da un mese picchettata dai 188 lavoratori - Una fabbrica nata senza alcuna «previsione» - Gli obiettivi del sindacato, prima di tutto la ripresa produttiva poi la cassa integrazione speciale - Una delegazione andrà a Roma giovedì prossimo

AREZZO - La fabbrica è deserti. Gli operai, fuori dai cancelli a picchettare da oltre un mese. Alcuni non riscuotono da dicembre, altri, «più fortunati», da marzo. Le macchine in una confezione dei giubbotti in pelle della International di Levanella sono ferme da aprile.

Le riunioni, le assemblee, gli scioperi si susseguono a ritmo continuo. La voglia di lottare è ancora tanta. «Vogliamo il lavoro, ne abbiamo diritto», dicono una confezione del consiglio di fabbrica. Da dicembre ci sono coppie, marito e moglie che non riscuotono. Fra poco ci sarà il problema del mangiare. Non è retorica, non è un modo di dire. Venerdì sera la sala dell'ex Pretura di Monteverchi era piena.

La sorte di 188 lavoratori. In gran parte donne e giovani, verrà decisa nel prossimo mese di maggio. I sindacati chiedono di essere presenti in tutte le vertenze della zona lo ha detto chiaro: o la fabbrica riapre entro venti giorni o il fallimento è sicuro, perché si perdono anche quei pochi ordini che sono rimasti nel cassetto. Ma come ha fatto la più importante fabbrica di Monteverchi ad arrivare a questa situazione prefallimentare? Lo ha spiegato Romel, segretario di zona della CGIL.

«L'International è nata nel '75. Due operai si sono messi in proprio e hanno cominciato a lavorare in un'attività artigianale. La mattina dopo in pelle ha fatto la loro fortuna. Ben presto riescono a mettere sei lavoratori artigiani tra Fonticino e Levanella: occupano 145 dipendenti in ambienti di lavoro malsani. Poi un accordo tra la GEPI e le organizzazioni sindacali fa nascere l'International in una sola fabbrica a Levanella, proprio nell'area GEPI: è il salto di qualità che trasforma l'International in industria. La sua crescita però, secondo Romel, è stata troppo rapida. In pratica i due soci propongono di occupare il mercato, quello della Germania Federale. Un'espansione, quella della International, legata al principio della «cassa integrazione speciale».

Non si esclude uno sciopero generale

Perché l'ENI non muove un dito per la vertenza dell'Amiata?

Ma è possibile che il ministro delle partecipazioni statali onorevole Gianni De Michelis, non abbia dedicato alcuna attenzione alla vertenza amiata? Perché l'ENI dopo aver richiesto una proroga trimestrale per «crisi aziendale» e la cassa integrazione per mille minatori, di scadenza fra 40 giorni, non ha ancora mosso un dito per mettere in pratica degli insediamenti industriali nella Val di Paglia? Sono questi i gravi e preoccupanti interrogativi che circolano fra i lavoratori e negli ambienti politici e sindacali dell'Amiata.

«L'International è nata nel '75. Due operai si sono messi in proprio e hanno cominciato a lavorare in un'attività artigianale. La mattina dopo in pelle ha fatto la loro fortuna. Ben presto riescono a mettere sei lavoratori artigiani tra Fonticino e Levanella: occupano 145 dipendenti in ambienti di lavoro malsani. Poi un accordo tra la GEPI e le organizzazioni sindacali fa nascere l'International in una sola fabbrica a Levanella, proprio nell'area GEPI: è il salto di qualità che trasforma l'International in industria. La sua crescita però, secondo Romel, è stata troppo rapida. In pratica i due soci propongono di occupare il mercato, quello della Germania Federale. Un'espansione, quella della International, legata al principio della «cassa integrazione speciale».

Palazzo Madama si conchiuse il dibattito sulla mozione, non si va compiendo alcun passo avanti. In quella occasione, un ordine del giorno articolato in sette punti, impegnava il governo a richiamare l'ENI al rigoroso e rapido rispetto degli impegni. Sempre sulla vertenza amiata, nessuna risposta, risulta, è giunta ai parlamentari comunisti che nei giorni scorsi avevano scritto al ministro per un intervento volto a definire la sorta da dare al mercurio presente nelle galeries delle miniere dell'Amiata.

Collezionisti e iniziative per non perdere altro tempo, per richiamare il governo alle responsabilità sono in atto da parte delle organizzazioni sindacali che domani pomeriggio daranno luogo, ad Abbadia San Salvatore, ad un nuovo esame della vertenza, non escludendo la possibilità di proclamare uno sciopero generale per i primi giorni della prossima settimana. Intanto, sempre su queste tematiche, mercoledì scorso, una delegazione di lavoratori, sindacalisti e sindacati, si è recata nuovamente a Roma per incontrarsi con i gruppi parlamentari dei partiti democratici. Nell'incontro si è dichiarata la profonda insoddisfazione per il fatto che dal 4 marzo scorso, data in cui a

In agitazione anche gli alimentaristi

In lotta le campagne toscane martedì sciopero di 24 ore

Comizio a Firenze - Concentramento alle ore 9 alla Fortezza da Basso

Scioperano martedì per 24 ore i lavoratori delle campagne toscane. Incrociano le braccia braccianti, florovivai, lavoratori agricoli e forestali per rivendicare il rinnovo dei contratti integrativi provinciali, per la riforma della previdenza agricola, per lo sviluppo di questo settore. L'iniziativa di lotta è stata decisa dalle organizzazioni sindacali unitarie CGIL-CISL-UIL, con lo scopo di superare gli ostacoli che ancora si frappongono ad una rapida conclusione delle trattative aperte sui vari fronti. Per la mattina è prevista una manifestazione a Firenze. Il concentramento del corteo è fissato alle ore 9 nella Fortezza da Basso; alle 11, la piazza degli Uffizi si terrà il comizio con la partecipazione di un dirigente nazionale. Alla giornata di mobilitazione parteciperanno anche gli alimentaristi.

Rinnovo dei contratti integrativi: i sindacati accusano la controparte di voler svuotare i contenuti dei contratti integrativi. Una conferma in questo senso viene dalla linea espressa nell'ultima conferenza della Confagricoltura toscana durante la quale si è ribadita la volontà di non trattare sulle questioni della programmazione, del piano di sviluppo aziendale, sulle garanzie occupazionali, sul turn-over.

Riforma della previdenza agricola: CGIL-CISL-UIL chiedono che si superino anni di ritardi e si giunga finalmente alla riforma. Un primo risultato su questa iniziativa è stato raggiunto con la presentazione del disegno di legge in parlamento. I sindacati hanno numerose critiche su questo testo ma vogliono che si arrivi in breve tempo alla sua discussione in aula.

Il fascino delle tradizioni «insidiate» dal marxismo

Antimediceo anche i Medici per i democristiani lucchesi

BARGA - E' stato probabilmente un lapsus freudiano quello in cui sono incorsi gli organizzatori (comune di Lucca e provincia) della sezione lucchese della mostra medica da inserire nelle manifestazioni «Firenze e Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», quando hanno scelto un taglio anti-mediceo da inserire nelle manifestazioni «Firenze e Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», quando hanno scelto un taglio anti-mediceo da inserire nelle manifestazioni «Firenze e Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento».

«L'International è nata nel '75. Due operai si sono messi in proprio e hanno cominciato a lavorare in un'attività artigianale. La mattina dopo in pelle ha fatto la loro fortuna. Ben presto riescono a mettere sei lavoratori artigiani tra Fonticino e Levanella: occupano 145 dipendenti in ambienti di lavoro malsani. Poi un accordo tra la GEPI e le organizzazioni sindacali fa nascere l'International in una sola fabbrica a Levanella, proprio nell'area GEPI: è il salto di qualità che trasforma l'International in industria. La sua crescita però, secondo Romel, è stata troppo rapida. In pratica i due soci propongono di occupare il mercato, quello della Germania Federale. Un'espansione, quella della International, legata al principio della «cassa integrazione speciale».

«dissidenti», e il fatto storico si è mutato in attualità politica e dalla nostra, dai contributi del Consiglio d'Europa, e dal flusso turistico internazionale, si sono così venute ad escludere proprio quelle zone governate dalle sinistre, oppure, come Barga, scomode per la Democrazia cristiana lucchese.

Contro queste discriminazioni, i comunisti di Barga hanno intrapreso una serie di iniziative tese a superare, da una parte i ritardi dell'amministrazione comunale che solo ora sembra voler muovere in questa direzione, e dall'altra l'esclusione perpetrata dalla Provincia.

VUOI ARREDARE IL GIARDINO, LA VERANDA, IL TERRAZZO...

Il giardino felice
LA PIU' UTILE GITA A LUCCA!
I VANTAGGI LI VEDI SUBITO *
una grande possibilità di scelta
oltre 400 articoli in esposizione!

ARREDAMENTI
Elia Pertini & Figli
una garanzia in più

L. 188.000
L. 59.000
L. 55.000

PRODOTTI REGUITTI
PRODOTTI FASSETTA

APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO DALLE ORE 16 ALLE 20